

Allerta Covid-19

Forlì

Confindustria: «Si fa il possibile ma non basta»

Il vicepresidente Giannini: «Chiediamo alle aziende di aumentare le sanificazioni e l'uso delle mascherine. Ma il problema è fuori»

di Annamaria Senni

Giovanni Giannini, vicepresidente di Confindustria, dopo l'entrata silente del virus anche all'Electrolux di Villanova, le aziende forlivesi stanno prendendo ulteriori precauzioni per fronteggiare i contagi?

«Le aziende stanno continuando a fare le sanificazioni e a obbligare all'uso delle mascherine, ma il problema non è quello che succede dentro l'azienda, ma fuori».

Quali sono i timori più grossi?

«Siamo tutti preoccupati per quello che sta accadendo a Forlì e temiamo che si possa ripetere quello che è successo la primavera scorsa, quando i casi erano in aumento e c'era il pericolo di raggiungere numeri troppo alti di contagi. Speriamo tutti di no, ma non nascondo che la preoccupazione c'è. Soprattutto perché durante il sabato



Giovanni Giannini, cesenate, è uno dei vice di Confindustria Romagna

la domenica sono 'fuori controllo' i controlli, mi consenta il gioco di parole. Le problematiche ci sono nei posti di ritrovo nel fine settimana, per le strade e per le piazze, dove i giovani si ritrovano senza rispettare, il più delle volte, il distanziamento o l'uso delle mascherine».

Quindi una soluzione, per lei, potrebbe essere la chiusura anticipata dei locali come qualcuno ipotizza?

«Io non lo voglio dire, perché comunque i locali sono gestiti da altri imprenditori, da gente che fa il mestiere di barista o ristorante; però secondo me va au-

mentato il controllo. Va obbligato l'uso delle mascherine all'aperto e nei punti di ritrovo, deve essere potenziata la vigilanza soprattutto nei luoghi della movida e di aggregazione. Se vai la sera del venerdì, del sabato o della domenica in qualsiasi punto di ritrovo dei giovani vedi che non c'è un autocontrollo».

E all'interno delle aziende il personale è protetto da pericoli di contagio?

«Dentro le aziende il personale è in sicurezza perché è sotto controllo. Gli edifici, gli uffici, le fabbriche vengono sanificate in maniera regolare. E visto quello che sta succedendo nel Forlivese, penso per esempio ai contagi nei poltronifici, siamo pre-

occupati che il problema si trasferisca nel Cesenate».

Quali sono le vostre raccomandazioni?

«Stiamo dicendo a tutti di aumentare le sanificazioni e l'uso delle mascherine, poi si vedrà. Ai dipendenti e ai nostri collaboratori raccomandiamo di comportarsi bene fuori dall'azienda. Più di questo non possiamo fare».

Confindustria ha puntato sui tamponi a tappeto per i dipendenti, questo rende gli imprenditori più tranquilli?

«Tranquilli è una parola grossa. È vero però che i tamponi diffusi servono a tutelare maggiormente la salute del singolo individuo e anche delle stesse aziende».

Nel Cesenate c'erano stati casi di contagio alla Gis, un'azienda del settore della logistica. E ora?

«Nient'altro, e speriamo che la situazione duri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CONTROLLO

«Sui luoghi di lavoro c'è vigilanza, che però manca nei locali nel weekend»